

Comune di Montalcino
(Provincia di Siena)

Procedimento di V.A.S. del Piano Strutturale

RAPPORTO PRELIMINARE

(ai sensi dell'art. 12 c.1 e 2 e dell'art.13 c.1 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.)

Premessa

Il presente documento, conformemente all'impostazione della VAS prevista dalla Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 5, comma 4 della Direttiva), contiene le informazioni utili per definire, attraverso il confronto con le autorità ambientali, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e della Valutazione Integrata del Piano Strutturale di Montalcino.

La seguente proposta di articolazione del Rapporto ambientale del piano strutturale è stata definita sulla base dei requisiti dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE¹. Per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto, si è in particolare tenuto conto di quanto espresso nell'art. 5 della Direttiva, laddove si afferma che il Rapporto ambientale *“comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter”*.

Con l'entrata in vigore della Legge 1/2005 “Norme per il Governo del territorio”, la Regione Toscana ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente: sono state introdotte nuove modalità procedurali per la valutazione integrata sotto il profilo ambientale, territoriale, sociale, economico e degli effetti sulla salute umana degli strumenti di programmazione regionale, nonché degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio. Ai sensi dell'art.11 della L.R.1/2005, infatti, la Regione ha disciplinato con apposito Regolamento DPGR 9 febbraio 2007 n.4/R i criteri, la procedura e le modalità tecniche per l'effettuazione della valutazione integrata, ivi incluse le relative forme di partecipazione.

La valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana è redatta, ai sensi della citata normativa regionale, ai fini dell'adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio. Tale valutazione non è un passaggio finale come la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), ma un processo che si sviluppa lungo tutto il percorso partecipato di formazione degli atti a partire dalla prima fase utile, e lo strumento che mette il decisore nella condizione di fare scelte consapevoli e trasparenti ed interviene preliminarmente alla definizione di qualunque determinazione impegnativa, anche al fine di consentire la scelta motivata tra le possibili alternative.

La valutazione è così uno dei fondamenti della legge toscana e assolve a due funzioni principali: la prima è quella di supporto, la seconda è quella di certificazione delle decisioni.

¹ **Allegato I - Informazioni di cui all'articolo 5, paragrafo 1 della Direttiva 2001/42/CE**

Le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l'articolo 5, paragrafi 2 e 3, sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi (+) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La prima riguarda la gestione delle trasformazioni territoriali e si collega anche alle pratiche concertative che sorreggono la formazione del piano, ovvero quelle pratiche che devono garantire la trasparenza dei processi decisionali e la definizione univoca delle regole conformative e degli elementi o prestazioni non negoziabili.

La seconda si rifà ai problemi ed al tema più generale di legittimazione del piano.

Alla valutazione quindi si affida anche il compito di organizzare la co-pianificazione (tra enti e soggetti competenti) e di garantire la partecipazione.

Il documento recepisce, infine, quanto definito dal D.lgs. n.152/2006, *Norme in materia ambientale*, in particolare all'art. 12, non tanto per la verifica di assoggettabilità, che nel caso del Piano strutturale è scontata, quanto per quel che riguarda lo svolgimento delle consultazioni, laddove autorità competente ed autorità proponente, in collaborazione, definiscono le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'art. 18 dello stesso decreto.

Aspetti metodologici riferiti alla legge regionale 1/2005

Come articolato anche per il Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (*Norme per il governo del territorio*) in materia di valutazione integrata, approvato con DPGR 9 febbraio 2007 n. 4/R, il processo di formazione di piani e programmi attraverso l'attività di valutazione integrata si deve svolgere in più fasi: una fase iniziale, una fase intermedia e la predisposizione della documentazione necessaria che comprende il documento di sintesi non tecnica.

La valutazione iniziale prende in considerazione:

- a) il quadro analitico nel quale si colloca il piano oggetto della valutazione;
- b) gli scenari di riferimento e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere attraverso l'atto di pianificazione. In tale ambito deve essere:
 - valutata la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi ed indicata l'eventuale necessità di impegnare nuove risorse da parte dell'Amministrazione;
 - valutata la coerenza degli obiettivi assunti con quelli degli altri strumenti urbanistici e/o atti di pianificazione, compresi i piani di settore, che interessano il medesimo territorio;
 - indicata la procedura di valutazione che si intende seguire ed il relativo percorso partecipativo.

L'esito di questa fase si concretizza nella predisposizione di un documento da sottoporre, ai fini di eventuali osservazioni e contributi, ai soggetti interessati e competenti che devono esprimere pareri o che potrebbero essere in grado di fornire ulteriori contributi al quadro conoscitivo.

Nella seconda fase, quella della valutazione intermedia è necessario:

- definire un quadro conoscitivo specifico;
- individuare gli obiettivi specifici quale declinazione di quelli più generali indicati nella fase iniziale;
- definire le azioni per il loro conseguimento ed individuare le possibili soluzioni alternative;
- valutare la coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e, per quanto riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza interna).

Sulla base delle analisi svolte si dovrà valutare:

- a) la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste;
- b) l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni;
- c) le eventuali alternative.

E' in questa fase che sarà necessario coinvolgere i soggetti interessati mettendo loro a disposizione il materiale prodotto e i contenuti della proposta, valutando la possibilità di apportare modifiche sulla

base delle indicazioni, dei pareri, delle segnalazioni, dei contributi e delle proposte che potrebbero eventualmente essere formulate.

Al termine del percorso dovrà essere messa a disposizione una relazione di sintesi (non tecnica), per favorire il percorso decisionale e partecipativo, che a sua volta dovrà contenere:

1. i risultati delle valutazioni, la verifica della fattibilità e della coerenza esterna e interna del piano;
2. la motivazione della scelta della soluzione adottata;
3. la definizione di un appropriato sistema di monitoraggio;
4. il rapporto ambientale secondo quanto previsto dall'allegato 1 della direttiva europea sulla VAS (Valutazione Ambientale Strategica, direttiva 2001/42/CE).

L'attività di valutazione sarà svolta fino all'approvazione dello strumento di pianificazione in oggetto e al termine sarà redatta una apposita Relazione di Sintesi conclusiva che darà atto di tutta l'attività di valutazione svolta nel suo complesso.

La Valutazione Ambientale Strategica: rapporto preliminare

1. Il quadro degli obiettivi

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: "a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]". Nel presente paragrafo saranno dunque sinteticamente descritti e schematizzati gli obiettivi generali e quelli specifici, che saranno assunti come base per la valutazione ambientale strategica.

In questa fase, gli obiettivi del P.S. sono innanzitutto quelli riportati nella Relazione tecnico-programmatica allegata alla Deliberazione di C.C. n.23 in data 24.02.2005 di avvio del procedimento di formazione del P.S., a cui si fa riferimento e rinvio. A questi, di fatto si sono successivamente aggiunti quelli ulteriori contenuti nel **programma di governo del 2007 con il quale è stata eletta l'attuale Amministrazione comunale (Sindaco, e maggioranza in Consiglio comunale)**.

Altri obiettivi del P.S. in corso di formazione sono inevitabilmente emersi dal quadro conoscitivo che attualmente è stato redatto in forma estremamente più evoluta e compiuta rispetto a quello disponibile al momento dell'atto di avvio del procedimento suddetto: per questi si fa rinvio agli elaborati (Relazioni e Tavole) del Quadro conoscitivo redatte dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del P.S. che di seguito vengono elencati:

Elaborati grafici

Caratteri fisici e geologici

QC01_G1- Carta geologica,	in scala 1:10.000
QC01_G2 – Sezioni geologiche, sezioni geologiche,	in scala 1:10.000
QC01_G3 – Carta Geomorfologia,	in scala 1:10.000
QC01_G04 – Carta delle Pendenze,	in scala 1:10.000
QC01_G05 – Litologica-tecnica,	in scala 1:10.000
QC01_G06 – Carta della stabilità potenziale integrata dei versanti,	in scala 1:10.000
QC01_G07 – Carta idrogeologica,	in scala 1:10.000
QC01_G07 – Carta della vulnerabilità degli acquiferi,	in scala 1:10.000
QC02 – Carta fisica del territorio,	in scala 1:25.000
QC03 – Esposizioni dei versanti,	in scala 1:25.000
QC04 – Carta clivometrica,	in scala 1:25.000

Caratteri ecosistemici

QC05 - Uso del suolo agricolo e forestale,	in scala 1:10.000
QC06 - I paesaggi agrari e forestali,	in scala 1:25.000

Caratteri storico insediativi

QC07- Il sistema insediativo,	in scala 1:10.000
QC08a - Centri abitati: Montalcino, il centro storico,	in scala 1:5000
QC08b - Centri abitati: Montalcino, i quartieri nuovi,	in scala 1:5000
QC09b - Centri abitati: Torrenieri,	in scala 1:5000
QC010 - Centri abitati: Castelnuovo dell'Abate,	in scala 1:5000
QC011 - Centri abitati: Sant' Angelo in Colle,	in scala 1:5000
QC012 - Centri abitati: Sant' Angelo Scalo,	in scala 1:5000

Sintesi degli aspetti urbanistici e della dotazione di servizi al cittadino

QC13 – Infrastrutture per la mobilità e servizi,	in scala 10.000
QC14 – Le Reti,	in scala 1:25.000
QC15- Stato di attuazione del P.R.G vigente,	in scala 1:25.000
QC16a - Vincoli e salvaguardie - Paesaggio Beni culturali e Aree protette,	in scala 1:10.000
QC16b - Vincoli e salvaguardie - Fasce di rispetto e altri vincoli,	in scala 1:10.000

Relazioni di Quadro conoscitivo

QC.R1 – Il quadro conoscitivo: relazione di sintesi,	
QC.R2 – Relazione geologica,	
QC.R2a1 – Dati e sondaggi,	
QC.R2a2 – Dati e sondaggi,	
QC.R2a3 – Allegato – Censimento dei pozzi, Stratificazione pozzi, analisi delle acque superficiali, analisi delle acque sotterranee,	
QC.R3– Aspetti agronomici e forestali,	
QC.R4– Analisi demografica,	
QC.R5– Analisi del settore produttivo,	
QC.R6– Analisi dei flussi turistici,	
QC.R7– Valutazione iniziale e rapporto ambientale,	

allegati al presente Rapporto preliminare per costituirne parte integrante e sostanziale.

Altri obiettivi si aggiungeranno ai precedenti man mano che si procederà nella redazione del Piano Strutturale, costituito dalle due parti Statutaria e Strategica, anche tramite le consultazioni e la partecipazione già effettuate e quelle ulteriori previste, a partire dai contributi che potranno pervenire in sede di discussione della Deliberazione di C.C. a cui è allagato il presente rapporto preliminare. Gli obiettivi suddetti costituiscono, e con le successive implementazioni costituiranno, il quadro e l'insieme degli obiettivi specifici del P.S..

2. Analisi di coerenza esterna

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale è inclusa: "a) *illustrazione [...] del rapporto con altri pertinenti piani e programmi*". La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, generalmente denominata analisi di coerenza esterna, rappresenterà la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi del Piano strutturale rispetto alle linee generali della pianificazione sovraordinata e di settore comunale e no.

I piani e programmi che saranno presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna, che sarà effettuata con l'utilizzo delle matrici di coerenza, sono rappresentati da:

- il Piano di indirizzo Territoriale (PIT), approvato con Del. C.R. n. 22 del 24 luglio 2007, e relativa Variante di implementazione paesaggistica in corso di formazione;
- il Piano territoriale di coordinamento (PTCP) della Provincia di Siena approvato con Delib. C.P.n.109 in data 20.10.2000 (efficace dall'11.03.2001), e relativa Variante di revisione ed aggiornamento attualmente in corso di formazione;
- il Piano energetico regionale;
- il Piano energetico provinciale;
- il Piano integrato idrico energetico;

- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Fiume Ombrone;
- il Piano dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 6 Ombrone;
- il Piano regionale delle attività estrattive (PRAER)
- il Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e Riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia di Siena (P.A.E.R.P.) attualmente in corso di formazione;
- il Piano provinciale dei rifiuti urbani e assimilati;

Gli obiettivi del Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010, invece, verranno assunti quali parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali del Piano strutturale (obiettivi specifici/effetti attesi) e pertanto esso sarà sostanzialmente escluso dall'analisi di coerenza.

3. Analisi di coerenza interna

Partendo dalla definizione del quadro degli obiettivi specifici, di quelli dedotti dalla normativa vigente, da direttive, da accordi e raccomandazioni che costituiscono un riferimento a livello nazionale e internazionale e delle azioni previste dagli strumenti, che insieme costituiranno gli obiettivi di sostenibilità, sarà condotta un'analisi mirata a verificare se sussista consequenzialità nel processo di pianificazione cioè se le azioni previste siano in grado di conseguire gli obiettivi fissati.

4. Indicatori per la predisposizione del Rapporto Ambientale del PS.

Nel documento di quadro conoscitivo, per quel che riguarda la valutazione ambientale, la lista dei primi indicatori selezionati, riportati nelle tabelle della relazione di quadro conoscitivo, è il risultato, certo per ora parziale, di una preventiva verifica della loro significatività ai fini dello strumento di pianificazione ed anche della possibilità di reperire i dati che li riguardano. Più ricche, ad esempio, le informazioni riguardanti l'acqua, molto più difficili da reperire invece i dati che riguardano la qualità dell'aria, che comunque, viste le caratteristiche del Comune, dovrebbero essere relativamente incidenti, od incidenti in modo molto circoscritto e localizzato.

4.1. La disponibilità dei dati

I dati utilizzati sono per la maggior parte quelli contenuti nel quadro conoscitivo del Piano strutturale che si sta costruendo. Alcune informazioni derivano dagli studi di settore commissionati dalla stessa Amministrazione comunale di Montalcino, oppure sono ricavate da dati per lo più pubblicati sul WEB nei siti dei rispettivi produttori (es. Autorità di Bacino dell'Arno, RENATO, ecc.).

Qualora le autorità e gli enti a cui viene trasmesso il presente documento siano in possesso di ulteriori dati o di aggiornamenti di quelli già utilizzati, sono gentilmente invitati a fornire il loro contributo.

5. Lo stato dell'ambiente

La descrizione sullo stato dell'ambiente avviene tramite il calcolo o la stima degli indicatori, dei quali, quando possibile, sarà analizzata anche la tendenza evolutiva, al fine di stimare l'eventuale evoluzione della situazione. Nel documento allegato è stata fatta una prima valutazione circa la presenza e le caratteristiche di alcuni primi problemi ambientali riscontrati e delle aree che rivestono particolare rilevanza ambientale.

Per ora mancano approfondimenti sul Sito di interesse Regionale (SIR) B19 "Basso corso del Fiume Orcia" (IT5190102), ubicato ad ovest dell'abitato di S. Angelo Scalo.

6. Definizione degli obiettivi di protezione ambientale

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse quelle sugli: " [...] e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale". Sono stati dunque esaminati e sintetizzati i principali riferimenti regionali, nazionali ed internazionali che porteranno alla definizione degli obiettivi di protezione ambientale e alla definizione dei parametri

rispetto ai quali saranno valutati gli effetti ambientali e saranno costruite le possibili alternative. In particolare quanto scaturisce dal “VI Programma di Azione Ambientale 2002- 2012 dell’Unione Europea”, dalla “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia” e dal Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010”

Il confronto tra gli obiettivi a scala internazionale, nazionale e regionale ha portato ad assumere quelli del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 come i parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali.

7. Possibili effetti significativi sull’ambiente

La valutazione dei possibili effetti significativi sull’ambiente è sviluppata attraverso 2 diversi livelli di analisi:

1. valutazione qualitativa degli effetti ambientali: in questa prima fase, utilizzando lo strumento dell’analisi matriciale, si individuano le relazioni causa-effetto delle previsioni, con gli obiettivi specifici assunti come parametri di valutazione, esprimendo anche un giudizio qualitativo sulle caratteristiche dell’effetto atteso (effetto potenzialmente negativo, effetto potenzialmente positivo, effetto incerto);

2. valutazione quantitativa degli effetti ambientali rilevanti: per gli effetti ambientali più significativi individuati nella prima fase, si approfondisce il livello di analisi con l’obiettivo di arrivare a fornire una stima quantitativa dell’effetto atteso.

7.1. La valutazione qualitativa degli effetti

La valutazione ha inizio dall’individuazione degli obiettivi generali e specifici e dalle previsioni del PS individuando, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale assunti e ai relativi indicatori, gli effetti ambientali significativi, ovvero gli effetti da valutare. Una volta selezionati gli effetti, si procede alla valutazione: in generale, gli effetti significativi devono essere valutati su una scala territoriale adeguata e confrontati con opportune soglie basate su standard di tolleranza dei sistemi ambientali (capacità di carico, impatti sulla qualità dell’aria) o standard di capacità dei servizi (in termini di disponibilità idriche, capacità di smaltimento dei rifiuti, ecc...). Il processo di valutazione si traduce poi in misure di compatibilità, mitigazione o compensazione ambientale. E’ evidente come, nella fase di definizione e valutazione degli effetti ambientali, per alcuni aspetti prevale una certa discrezionalità: talvolta può risultare complessa e certamente non esaustiva l’individuazione degli effetti ambientali perlopiù indiretti legati ad un determinato intervento, per altri sono ormai disponibili riferimenti di metodo abbastanza condivisi e consolidati

A tal proposito l’Allegato II della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi fornisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti, indicando che si tenga conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
- carattere cumulativo degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti),
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell’utilizzo intensivo del suolo, effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Un altro aspetto che può risultare utile ai fini della valutazione è la definizione di standard di riferimento (uno standard di riferimento, può essere definito come un livello qualitativo o quantitativo, o come un insieme di criteri, mediante i quali può essere determinata la rilevanza di un dato effetto ambientale), sulla base dei quali effettuare la valutazione degli effetti: la definizione di standard di riferimento deve fornire chiare indicazioni con cui effettuare in modo consistente ed efficace la valutazione. E’ tuttavia difficile definire in modo univoco delle soglie di riferimento generali per ogni

effetto ritenuto significativo; inoltre, è utile sottolineare come sia comunque opportuno mantenere una certa elasticità nei confronti dei termini di riferimento, in quanto in taluni casi le soglie non presentano il carattere di efficacia richiesto.

L'individuazione degli effetti ambientali significativi sarà effettuata attraverso l'analisi matriciale, uno strumento operativo rivolto a fornire una rappresentazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi (vedi la relazione di quadro conoscitivo allegata). Nella matrice verranno riportate le azioni previste dal PS e saranno corrispondentemente considerati gli effetti attesi derivanti dalla considerazione dei temi prioritari per la valutazione ambientale (obiettivi di protezione ambientale).

Nella matrice si evidenzieranno così gli effetti attesi significativi, adottando diversi livelli di valutazione del tipo positivo – negativo –nullo.

7.2. La valutazione quantitativa degli effetti rilevanti

Per quanto riguarda alcuni aspetti, cioè quelli per i quali è possibile effettuare una quantificazione (presumibilmente rappresentati dalla risorsa idrica, dal consumo di suolo e dalla produzione di rifiuti), sarà effettuato una stima dei fabbisogni in modo che questo sia confrontabile con la disponibilità per apprezzarne gli effetti.

7.3. Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal PS

Saranno costruite specifiche elaborazioni che permetteranno di verificare eventuali situazioni di interferenza tra le criticità individuate e gli ambiti territoriali che potenzialmente potrebbero essere interessati.

7.4. Quadro di sintesi degli effetti ambientali

La parte del Rapporto ambientale relativa a questo argomento dovrà contenere una sintesi della valutazione degli effetti di cui ai paragrafi precedenti.

8. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: " [...] g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma*".

Saranno per questo fornite, in relazione ai diversi sistemi ambientali, direttive e indicazioni per la compatibilità ambientale delle previsioni, che dovranno essere seguite o adottate durante la successiva fase attuativa degli interventi.

In particolare saranno articolate in:

- requisiti di compatibilità ambientale: indicazione di azioni o misure da attuarsi contestualmente agli interventi al fine di ridurre e/o minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali requisiti rappresentano quindi veri e propri elementi di mitigazione degli effetti ambientali negativi causati dall'intervento. I requisiti di compatibilità possono riguardare aspetti infrastrutturali, gestionali e tecnologici;
- indirizzi ambientali: indicazione di azioni o misure da attuarsi contestualmente agli interventi al fine di ridurre e/o minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria, ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento. Gli indirizzi ambientali possono riguardare aspetti infrastrutturali, gestionali e tecnologici.

9. Le ragioni della scelta delle alternative individuate per le azioni previste

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: "h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]*". In tal senso, nel documento sarà sviluppata l'analisi di possibili misure alternative.

10. Descrizione delle misure di monitoraggio previste

Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: " [...] i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio*". Parte integrante del Rapporto ambientale sarà dunque anche l'indicazione dell'attività di monitoraggio. Il monitoraggio rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione: si tratta di un monitoraggio, da cui trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti al piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti.

11. Sintesi

Ai sensi dell'Allegato I, punto i) della direttiva 2001/42/CE, un documento sintetico avrà, appunto, le caratteristiche di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto ambientale.

Montalcino, aprile 2009

Il Responsabile del procedimento
(Arch. Fausto De Andreis)